

## MOZIONE BERSANI

UN PROGETTO PER LA REGIONE

### LA COMPETIZIONE

«Qualcuno vuole farmi passare come uomo d'apparato. Mi viene da ridere. La mia storia testimonia tutt'altro»

### NO AL PARTITO DEL SUD

«Il compito di affrontare la questione del Sud può essere assolto solo da un grosso partito come il Pd»

#### GIUSEPPE ARMENISE

● È il candidato nuovo, ma anche quello che qualcuno disegna con l'imprinting più marcato. D'altronde, non è una cosa da poco essere indicati direttamente dal leader indiscusso e punto di riferimento per il Partito democratico di Puglia, Massimo D'Alema. Ma Sergio Blasi, sindaco di Melpignano e candidato alla segreteria regionale del Pd per la mozione Bersani, vuole mettere subito le cose in chiaro per scrollarsi di dosso la scomoda etichetta da «mi manda Picone».

«Mi viene da ridere - commenta - durante la conferenza stampa di presentazione delle candidature quasi quasi volevano farmi passare come l'uomo dell'apparato. La mia storia è tutt'altro. Le primarie le reclamai nel 2006 quando, in presenza di un sistema elettorale senza preferenze, chiesi a gran voce di selezionare i candidati al parlamento attraverso il coinvolgimento dei cittadini.

**Allora, dopo i primi complimenti per la moderazione dei toni sono cominciate le vere schermaglie pregressuali?**

«È che avrei voglia che il dibattito si incentrasse sulle cose fatte, sulla storia personale di ciascuno dei candidati, non su altro. La mia è un'esperienza di militanza, non mi sono mai schiacciato sugli apparati di partito. Anche nelle scelte di amministratore ho dimostrato di voler fare cose nuove, diverse».

**Si fa campagna elettorale parlando della sua esperienza da amministratore: allora che fa? Accoglie l'invito di Emiliano a non dimettersi da sindaco di Melpignano?**

«Anche quest'altra storia. Ma a lei sembra possibile che un impegno così gravoso come quello di segretario del partito più importante del centrosinistra sia compatibile con l'attività di sindaco? Ho dedicato 15 anni della mia vita alla comunità di Melpignano. Mi pesa rinunciare a fare il sindaco, sia pure per gli ultimi tre mesi di mandato, però un impegno del genere non può ammettere distrazioni».

**Torniamo al ring della poli-**

# Blasi: dalla Puglia no alla precarietà

Parla uno dei 4 candidati per la segreteria regionale del Pd

**tica. Questa è la stagione del corteggiamento dell'Udc. Ci prova il centrosinistra. Ora anche il centrodestra. Ma lei è favorevole al dialogo del Pd con la formazione di Casini?**

«Io penso che dobbiamo difendere, in futuro, l'esperienza riformatrice del governo di centrosinistra alla regione Puglia. Se il centrosinistra è in grado di allargare i suoi ambiti e le sue relazioni, perché tirarsi indietro».

**Restiamo alla Regione. Come mai, lei così amico di Vendola, non si è schierato apertamente per la sua ricandidatura alla presidenza?**

«Altro argomento fuorviante. Quello che stiamo per affrontare è un congresso di carattere fondativo. Fin ora abbiamo vissuto una fase di rodaggio o, come, dice qualcuno, una falsa partenza. È evidente che non si può legare la partita congressuale a quello che accadrà a marzo dell'anno prossimo. Credo che noi abbiamo l'ambizione di costruire oggi un partito per le regionali di questa volta, del 2009 e ancora oltre. Non utilizzerei come una clava sul congresso la questione della ricandidatura di Vendola. E poi voglio dire che chi è

al primo mandato non solo ha il dovere di ripresentarsi ma i cittadini hanno diritto di esprimersi per dare un giudizio su come ha lavorato.

**Insomma, secondo lei la campagna per il congresso si sta giocando su questioni marginali, pretestuose, fuorvianti. E quali dovrebbero essere, invece, gli aspetti centrali?**

«Parto da un dato di fatto. C'è molto entusiasmo in giro. C'è voglia di non stare in mezzo al guado. Ci vuole un partito. Io l'ho vista la speranza, nel 2007, tra le persone in fila per votare alle primarie. Io credo che invece di parlare di cose estemporanee, questa speranza dovremmo provare e riconquistarla. E questo non lo si può fare con un partito imbarazzato. Ci vuole un partito che sia in grado di ribattezzare le parole, mettere in campo un vocabolario in grado di tradurre l'idea di società che abbiamo in mente per questo paese. Noi siamo nati per realizzare un progetto alternativo».

**E la sua idea di società, qual è?**

«Il mio modello è il riformismo, nella sua accezione etimologica di cambiare forma. Il riformismo è